

ora, di queste dichiarazioni, che, cioè, in materia della tutela della igiene nei comuni, in materia di sanità pubblica, il Governo ritiene che non è se non al principio dell'opera sua. Tutto quello che è stato fatto nell'ultimo ventennio, e molto è stato fatto, non deve essere che di incoraggiamento perchè si continui su questa via, la quale certamente torna ad onore della Italia nostra, perchè possiamo dire con orgoglio che molti degli istituti, che noi in questi ultimi anni abbiamo fondati per la tutela dell'igiene, sono stati imitati da paesi stranieri.

Spero che ciò soddisferà l'onorevole Venzi. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Venzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**VENZI.** Debbo dichiarare che io non mi attendevo di meno dalla cortesia dell'onorevole sottosegretario di Stato. Non mi dissimulavo la gravità del problema, nè mi aspettavo che il sottosegretario di Stato mi avrebbe promesso senz'altro la presentazione prossima di un disegno di legge.

A me basta avere richiamato l'attenzione della Camera e del Governo sopra questo importante problema.

Sono contento delle promesse di provvedimenti, sebbene in misura molto ridotta, che l'onorevole sottosegretario di Stato mi ha fatte, e mi auguro che presto essi saranno attuati.

**PRESIDENTE.** È così esaurita l'interpellanza dell'onorevole Venzi.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Pala ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, « sulla perdurante crisi dei sugheri in Sardegna e sui mezzi per attenuarne le dolorose conseguenze ».

L'onorevole Pala ha facoltà di svolgerla.

**PALA.** Onorevoli colleghi, consentitemi poche parole su questo argomento il quale, se ha un'importanza molto relativa per le altre provincie italiane, ne ha moltissima però per la Sardegna.

Su questo argomento intrattenni la Camera anche nella passata legislatura parecchie volte.

La Sardegna, dopo l'industria armentizia, che costituisce il suo principale prodotto, ha poche altre risorse che possano essere pareggiate a quella della produzione e dell'industria del sughero. È una produzione che si estende a quasi tutte le plaghe dell'isola.

Svolgendo questa interpellanza sono per

ciò sicuro di patrocinare un interesse non solo generale, ma della più grande importanza per noi isolani.

La produzione e l'industria del sughero dava in passato un prodotto che, in genere, si poteva valutare a più di due milioni di lire.

Oggi questo prodotto è assai diminuito, tantochè i magazzini dei piccoli proprietari e quelli vicini degli opifici che lo lavorano sono pieni zeppi del prodotto e grezzo e lavorato.

Quale la causa di ciò? Una causa molto semplice e molto ovvia: la esuberanza dell'importazione estera.

A portare rimedio a tanta iattura si sono escogitati due mezzi: uno secondario e palliativo in certo modo, l'altro diretto e principale. Il mezzo secondario sarebbe costituito dalla istituzione in Sardegna, e precisamente in Gallura e nella città di Tempio, regione nella quale la produzione e l'industria del sughero è assai sviluppata, di una scuola così detta dei sugheri, avente per scopo di insegnare la manipolazione del prodotto e il miglior uso dei cascami e dei relliti della lavorazione stessa.

Questo sarebbe stato, ripeto, un rimedio pedissequo, secondario: quello principale sarebbe di chiedere al Governo un leggero mezzo di difesa contro la esuberanza della importazione straniera.

In quanto al primo mezzo, il disegno dell'istituzione di una scuola ebbe accoglienza entusiastica in Sardegna.

Il comune di Tempio e la provincia di Sassari erano disposti a fare qualche sforzo per contribuire all'istituzione di essa, la quale aveva un qualche addentellato in una legge precedente sulla Sardegna. Senonchè (non voglio rientrare in guai passati) alla istituzione di questa scuola si volle da qualcuno abbinare un'altra questione di natura elettorale. Ed allora le cose non andarono innanzi.

Gli interessati furono invitati ad accettare una cosa e l'altra; i Galluresi però non ne vollero sapere, e allora la proposta ebbe una sosta.

Io mi auguro, onorevole ministro Luzzatti, che ella, che ha tante benemerienze verso l'isola nostra, che è così pieno di idealità, di genialità, ed anche di benevolenza per noi, avrà la fortuna ed il merito di portare a compimento, senza secondi fini, questo disegno che costituisce una parte nobilissima delle nostre aspirazioni.